

www.gazzettaffari.com



La linea diretta dal web all'edicola

Cultura & Spettacoli



www.gazzettaffari.com



La linea diretta dal web all'edicola

LECCE E PROVINCIA

IL LIBRO | Presentazione nella Fondazione Memmo

MOSTRE | Itinerari a Lecce; Scialpi a Milano



Sacre icone e passioni d'arte

Le Benedettine ospitano Kolivà

Nella galleria «Il Grifone» saranno proiettate le immagini di «Frammenti» realizzate da Tiziana Dollorenzo per la personale di Christopher Veggetti Kanku



Alfredo Mantovano

«La guerra dei "Dico"» a Roma. Interviene Rutelli

di DINO LEVANTE

Un anno fa, il 28 aprile 2006, l'onorevole Franco Grillini insieme con altri deputati, presentò al Governo la proposta di legge «Disciplina del patto civile di solidarietà». È l'antefatto di tutta una serie di altre proposte e disegni di legge sulla disciplina delle coppie di fatto; molto spesso testi dai contenuti diversi, opposti e comunque difficilmente condivisibili o sintetizzabili in un'unica soluzione.

Da quell'importante proposta di Grillini, non c'è stato mezzo d'informazione di massa, dalla carta stampata agli immanicabili *Porta a porta*, agli speciali televisivi, su tutte le reti (anche quelle locali), che non si siano fatti portavoce di nuove integrazioni, di ulteriori modifiche, di suggerimenti, di cambiamenti. Non sono mancate, sollevando anche un ulteriore polverone ricco di sferzanti polemiche, le prese di posizione della Chiesa cattolica, attraverso la Conferenza episcopale italiana. Certamente, ai più, non è sembrato che quello della normativa sulle coppie di fatto fosse l'argomento cardine dell'accordo di programma dell'Unione, né che tanto facilmente Romano Prodi abbia voluto discuterne a cuor leggero. Si poteva facilmente prevedere che le difficoltà sarebbero state subito dietro l'angolo. La politica, si sa, molto spesso viene accettata da proposte che comunque si spera che abbiano una concreta e fondata priorità, tanto da doverne affrontare anche le conseguenze, le più disastrose e laceranti. Ma si può scrivere sull'argomento bandando bene di non inserire considerazioni di ordine religioso, etico o antropologico? Si può discuterne muovendosi in via esclusiva sul piano del diritto positivo, e quindi su un terreno di confronto che prescindendo dall'orientamento confessionale? Lo ha fatto, riuscendoci con chiarezza,

il senatore Alfredo Mantovano nel suo ultimo volume dal titolo *La guerra dei "dico"* (Rubbettino, 118 pagine, 10 euro).

Giovedì 3 maggio, alle 18.30, nelle sale della Fondazione Memmo (palazzo Ruspoli, in piazza San Lorenzo in Lucina, 43), a Roma, il libro di Mantovano sarà presentato da Francesco Rutelli, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i Beni e le attività culturali; da Giulia Buongiorno, responsabile della Consulta per i problemi della Giustizia di Alleanza nazionale; e da Maria Luisa Di Pietro, docente di Bioetica alla Facoltà di medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e presidente dell'associazione «Scienza & Vita». L'incontro, al quale parteciperanno l'autore e l'editore, sarà coordinato da Franca Giansoldati (*Il Messaggero*).

Il magistrato, già sottosegretario agli Interni nell'ultimo governo Berlusconi, da un lato ha esaminato, in modo critico, le principali iniziative legislative avanzate in questa legislatura, a cominciare dal disegno di legge del Governo, provando a immaginare gli effetti che la loro eventuale approvazione avrebbe sul sistema, dall'altro ha elencato i «diritti individuali» che l'ordinamento già riconosce ai componenti di una unione civile. Il libro è arricchito dall'appendice con i testi normativi in discussione. Che cosa voleva chi chiedeva i pacs, poi le vicende del disegno di legge sui «dico» (acronimo che sta per «diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi»), infine i diritti attuali e quelli dei non ancora tutelati. Sono sezioni del lavoro di Mantovano, e non richiedono particolare competenza giuridica per essere lette e apprezzate per linearità espositiva. In conclusione il testo «di battaglia», risponde «in pillole» ai luoghi comuni più diffusi, richiamando con forza l'attenzione tra la convivenza e la famiglia non alternativa.



La copertina del libro; in alto Mantovano

Passaggiata fra i percorsi d'arte cittadini, con uno sguardo agli autori salentini in tour fuori regione.

Nel convento di San Giovanni Evangelista a Lecce è in corso la mostra «Luce dell'invisibile nelle icone di Maria Kolivà», organizzata nell'ambito di Itinerario Rosa in collaborazione con l'associazione italo-ellenica «Pitagora» di Bari e con le suore Benedettine. Si tratta di una mostra antologica che attraverso 150 icone lignee racconta gli affetti di Cristo per la Vergine, la comunità dei santi e gli angeli. Maria Kolivà appartiene alla scuola iconografica cretese. La sua competenza ed esperienza le sono valse l'autorizzazione delle autorità ecclesiastiche (mai concessa ad una donna) per realizzare cicli pittorici all'interno dei monasteri greco-bizantini. Le opere sono realizzate su tavola o su corteccia stagionata e ognuna rappresenta la conclusione di una complessa liturgia che parte con la scelta dell'essenza lignea e si conclude con l'apposizione della nota «per le mani di Maria Kolivà». La mostra resterà aperta sino al primo maggio, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Sempre in città, ma nella galleria «Il Grifone», torna il giovane e poliedrico artista Luigi Christopher Veggetti Kanku, sulla scorta del successo riscosso dalla sua mostra «Love around passion» che oggi chiude i battenti (un particolare del catalogo nella foto). Sarà proiettato anche *Frammenti* (ore 19.30), il video della performance che Tiziana Dollorenzo Solari ha realizzato in collaborazione con Kanku durante l'inaugurazione. Trenta opere per i temi *love*, l'amore descritto sui volti; *around*, con le immagini sfocate da una tecnica quasi futurista; e *passion*, ricomposta da frammenti di realtà. Visite ore 10-12.30-18-20.30.

Trasferiamoci a Milano, nella libreria Bocca, dove da oggi, sino al 13 maggio, Paola Scialpi espone la sua pittura sulla donna. «D» è il titolo della personale, in cui l'autrice narra l'universo «rosa» attraverso la scelta di un cappello o di un abito. «D» fa riflettere anche sull'uomo, per l'occasione oggetto cannibalizzato da labbra carnose o da calze a rete, sorta di trofeo da tenere come portafortuna sempre con sé.



Musica indipendente ai Sotterranei. Il punk-rock di Paolo Zanardi sul palco del Jack'n Jill. Claudio Prima all'O'Brien e «Bikers fest» negli spazi del Croc



Almadino e Osaka Bondage ospiti dei Sotterranei di Copertino; in alto a sinistra Paolo Zanardi che si esibirà al Jack'n Jill di Cutrofiano

Il popolo della notte fra jazz e karaoke

La movida del giovedì, puntualmente, parte dalle feste universitarie. Quelle lanciate con il messaggio di concedere ai «forzati dello studio» una parentesi di svago per rompere la solita routine d'ateneo. Il cartellone in materia, ormai da tempo, a Lecce si scrive con le offerte proposte da *Sketch*, *Madigans*, *Greenland Glamour* e *Dr Jekyll & Mr Hyde*, locali dove vige l'imbarazzo della scelta per una serata tutta musica e gusto.

Ma Lecce non onora soltanto studenti e fuori corso. Oggi le «ore felici» sono per tutti. Magari da trascorrere con l'animazione di consolle e deejay. All'Urban Café si mixa la crema delle selezioni ballabili con dj Adams; al Misvago irrompe il set di Emilio Personè; mentre al Ray Café i patiti dell'house avranno di che deliziarsi con la performance di Mauro Guido.

Ma chi non apprezza la musica sparata ai limiti massimi dei decibel, di certo non resterà deluso dal programma odierno. Perché in alternativa, sempre in città, c'è il karaoke di scena al Bounty con l'animazione di dj Lele; e il gioco a quiz Dr Why, versione più intima del *Chi vuol essere milionario?*. Al Caffè Letterario si raccontano e leggono dotte antologie, con la rassegna «Quante storie per un caffè» che invita il popolo della notte ad un'estemporanea esibizione-lettura,



L'organettista Claudio Prima

magari portando con sé un buon libro. Al Caledonia vibrano le sei corde della chitarra di Cristian Montefusco, mentre al Cagliostro si consuma un live dalle sfumature etno-jazz curato da Beppe Lia, Vladimir Martinez, Ronny Leva, Paolo Pulli e Mino Troiano.

Ma oggi, programma alla mano, non sarà da meno neanche la provincia. Il Nyx di Trepuzzi, il Lulu's di Maglie ed il Bar Della Torre di Leverano si presentano allestendo piste e balere sull'onda del ritmo latino-americano. L'Extreme S di Castrignano del Capo sperimenta un nuovo concorso a premi. Oggetto del contendere una fragrante pizza, ricompensa per il migliore tra gli «esibizionisti di karaoke». La pizza del resto si gusta giocando al Mind the Gap di Nardò, anche se qui, prima di passare al prossimo giro, bisogna aver con-

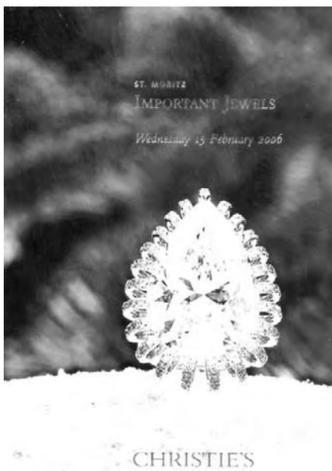
sumato quello precedente. I piatti dei dj invece girano al ritmo di house al Martins di Galatina, dove residente è Paolo Mele; ed in salsa tricolore al Before di Parabita, locale che riedifica il Bar Italia di Roberto de Mitri.

Infine, ecco la lista delle esibizioni live. Al Jack'n Jill di Cutrofiano va in onda quello di Paolo Zanardi, cantautore barese che oggi presenta il suo secondo cd con sfumature punk-rock *I barboni preferiscono Roma*; mentre ai Sotterranei di Copertino, per la rassegna di musica indipendente Subterranea, salgono sul palco He e She, firme blues del duo Almadino; e Sfatano Spataro & Giorgio Maniglia, rocker che formano l'Osaka Bondage. All'O'Brien di Veglie suonano i Free Delivery, band protagonista di un progetto musicale senza tempo e senza confini che si forma con le «stelle» Fabrizio di Salvo, Claudio Prima e Gianni Macavero. Puro rock al Morrison's Pub di Martano, palco per i Cool Plecs, ed al Green Stage di Tricase, dove va di moda la musica dei Doors, qui proposti in cover da una band che, naturalmente, non può che ispirarsi a Jim Morrison. Infine, «Bikers fest» al Croc di Tricase, serata dedicata al mondo delle due ruote, con torneo di braccio di ferro, gadget, premi per le moto più bizzarre e musica della Alfred Blus Band.

Christie's Una conferenza su gioielli da fiaba

Gioielli per pochi... anzi no, per pochissimi, battuti all'asta da Christie's, la prestigiosa casa londinese «innamorata» del Salento. Stasera, alle 18, nel Patria Palace di Lecce, collier, orecchini, anelli da favola, scorreranno in una sequenza di immagini mozzafiato. Circa cento appassionati d'arte e di aste potranno assistere alla proiezione, invitati da Clarice Pecori Giraldi, direttore generale di Christie's Italia e Alessandra Allaria, consulente Christie's per l'Italia meridionale.

Per due anni consecutivi la casa d'aste ha tenuto in città il *valuation day*, questa volta la tappa è riservata ad una conferenza sui capolavori della gioielleria battuti a cifre da nababbi. Non una mostra, dunque, ma un «diadema» di diapositive, cadenzato dalla narrazione di Stefano Papi, specialista del reparto gioielli Christie's di Ginevra, che intreccerà minuziosa storia e competenza da esperto «numero uno». Papi parlerà di mirabile come i gioielli della regina Margherita di Savoia, la «Poltimore tiara» della principessa Margareth d'Inghilterra venduta all'asta a Londra per un milione 704mila e 600 dollari, la coppia di bracciale dell'attrice e produttrice cinematografica Ellen Barkin battuta a New York a un milione, 136mila dollari. Ancora, si vedranno la collezione della duchessa di Malborough (anni '20), i monili di Merle Oberon, le perle di Barbara Hutton ed i fili di perle naturali del maraja di Baroda. Ricordiamo che dal 1998 Christie's Italia detiene il record per il gioiello più caro mai venduto all'asta nel Belpaese: una spilla di brillanti e diamanti blu di Bulgari battuta per 2 miliardi, 57 milioni e 900mila delle vecchie lire. «Tanti amici leccesi ci chiedevano di tornare - commenta Allaria - su tutti Maria Lucia Seracca Guerrieri e Natalia Reale. Così, abbiamo deciso di organizzare questa serata, perché rivedere Lecce è come ammirare un gioiello d'arte prezioso e unico». [g.i.]



Uno dei cataloghi di Christie's